



Bollettino socio-economico del Veneto

I principali dati congiunturali

Aprile 2023

*Il Bollettino socio-economico del
Veneto*

	Contesto nazionale	"Fiducia in miglioramento in tutti i comparti"	pag. 4
	Prodotto interno lordo	"PIL veneto stimato: + 3,9% nel 2022"	pag. 5
	Imprese	"Il 2023 si apre con una riduzione delle imprese attive"	pag. 6
	Interscambio commerciale	"Buon incremento delle vendite estere ma influenzato dalle dinamiche inflazionistiche"	pag. 7
	Agricoltura	"Vino 2022: una buona annata!"	pag. 8
	Turismo	"65,9 milioni di presenze nel 2022"	pag. 9
	Giovani e istruzione	"L'influenza della famiglia di origine"	pag. 12
	Il Mercato del lavoro	"Ripresa vivace del mercato del lavoro"	pag. 13
	Ambiente ed energia	"L'importazione di energia elettrica copre ancora il 50% del consumo"	pag. 15
	Mobilità e trasporti	"Diminuiscono le immatricolazioni di autovetture"	pag. 16
	Popolazione e società	"Censimento 2021: in Veneto quasi 4mila persone senza dimora"	pag. 17



Contesto nazionale



Variazioni % rispetto al mese precedente

		mar-23	feb-23	gen-23	dic-22	nov-22	ott-22	set-22	ago-22	lug-22	giu-22	mag-22	apr-22	mar-22
Indice del fatturato delle imprese industriali	Totale			-1,1	0,7	0,8	-0,8	-1,2	3,4	-0,1	-0,5	1,0	2,7	1,7
	Nazionale			-0,3	0,8	0,6	-1,0	-1,2	3,0	0,0	-0,4	1,1	2,8	1,8
	Estero			-2,6	0,5	1,3	-0,3	-1,3	4,1	-0,4	-0,6	0,9	2,4	1,5
Clima di fiducia	Consumatori	1,1	3,1	-1,6	4,5	8,9	-5,0	-3,6	3,7	-3,6	-4,3	2,7	-0,8	-10,3
	Imprese Totale	0,9	0,0	1,1	1,3	1,7	-0,6	-3,6	-1,1	-2,3	2,4	2,2	-0,5	-2,1
	Industria	1,2	0,1	1,2	-1,0	1,9	-0,7	-2,5	-2,0	-2,7	0,5	-0,5	-0,3	-2,8
	Costruzioni	1,2	-1,0	1,4	3,1	-3,6	-1,3	2,4	-5,2	2,9	0,6	-1,2	0,3	0,3
	Servizi di mercato	0,5	-0,9	1,8	3,4	2,9	0,1	-6,8	-0,7	-4,5	5,1	6,5	-1,9	-1,4
	Commercio al dettaglio	1,1	3,8	-1,9	0,2	3,1	-1,5	-2,6	4,8	0,9	1,4	2,0	3,8	-4,6
Indice del valore delle vendite	Totale		-0,1	1,7	-0,1	0,8	-0,4	1,2	-0,3	0,7	-3,0	5,0	0,1	-0,3
	Alimentari		-0,3	2,2	0,2	0,6	0,0	0,8	-0,3	1,3	0,4	1,5	0,9	0,3
	Non alimentari		0,1	1,4	-0,5	1,0	-0,7	1,5	-0,1	0,2	-5,7	7,6	-0,5	-0,7
Prezzi	Al consumo	-0,4	0,2	0,1	0,3	0,5	3,4	0,3	0,8	0,4	1,2	0,8	-0,1	1,0
	Alla produzione dell'industria		-1,0	-7,5	2,9	2,6	-3,5	2,7	2,8	5,0	1,0	0,6	0,2	4,0
Prezzo del petrolio Brent (\$/barile) (a)		78,43	82,59	82,5	80,92	91,42	93,33	89,76	100,45	111,93	122,71	113,34	104,58	117,25
Cambio euro/dollaro (a)		1,0706	1,0715	1,0769	1,0589	1,0201	0,9826	0,9904	1,0128	1,0179	1,0566	1,0579	1,0819	1,1019

(a) Valori assoluti

Per il 2023 l'inflazione sarà in riduzione, ma si manterrà su livelli elevati. L'inflazione in Italia a marzo 2023 registra una diminuzione dello 0,4% su base mensile e un aumento del 7,6% su base annua; la diminuzione congiunturale dell'indice generale si deve al calo dei prezzi dei beni energetici, solo in parte compensato da alcuni aumenti, tra cui i beni alimentari. A febbraio 2023 i prezzi alla produzione dell'industria diminuiscono dell'1% su base mensile e aumentano del 9,6% su base annua. A febbraio 2023 si stima un calo congiunturale per le vendite al dettaglio (-0,1% in valore e -0,9% in volume, ossia depurate dall'inflazione). Sono in diminuzione le vendite dei beni alimentari (-0,3% in valore e -1,8% in volume) mentre i beni non alimentari riportano un lieve aumento in valore (+0,1%) e una flessione in volume (-0,3%). A marzo 2023 si stima un aumento sia dell'indice del clima di fiducia dei consumatori, sia dell'indice composito del clima di fiducia delle imprese, dove la fiducia è in miglioramento in tutti i comparti.

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat, EIA - U.S. Energy Information Administration, Banca d'Italia



Prodotto interno lordo



LE PREVISIONI

Variazioni % rispetto all'anno precedente

	2022		2023	
	Veneto	Italia	Veneto	Italia
Prodotto interno lordo	3,9	3,7	0,8	0,7
Spesa per consumi finali delle famiglie	6,0	5,5	0,5	0,5
Investimenti fissi lordi	10,7	9,4	2,6	2,3

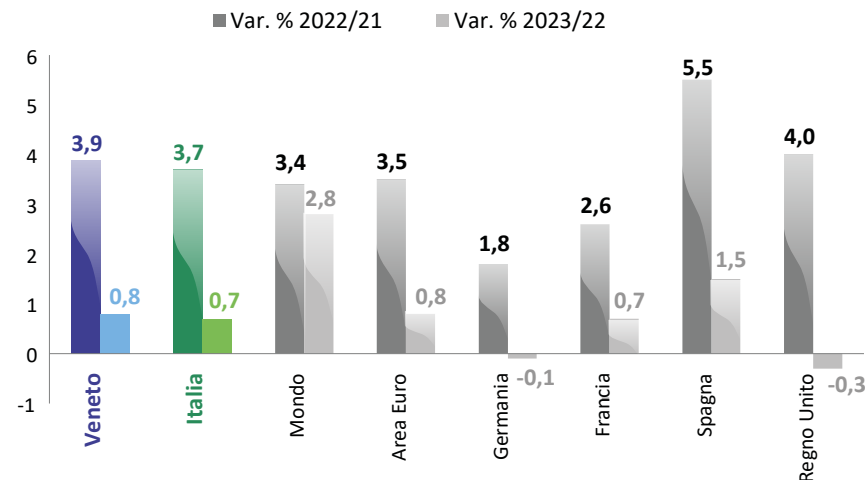
PIL PROCAPITE 2022 (migliaia di euro)		PRODUTTIVITÀ 2022(*) (migliaia di euro)	
Veneto	36,7	Veneto	75,5
Italia	32,4	Italia	71,8

(*) Valore aggiunto per unità di lavoro

LO STORICO - VENETO

	2021 (valori reali) Valori in milioni di euro	Var. % 2021/2020	2021 (valori correnti) Valori in milioni di euro
Prodotto interno lordo	154.420,3	7,3	164.392,2
Spesa per consumi finali delle famiglie	86.731,3	5,8	90.758,5
Investimenti fissi lordi	33.596,6	18,0	35.922,5

IL CONFRONTO



Il sistema bancario, l'inflazione sempre sostenuta e lo scenario geopolitico pongono i rischi più concreti per le tenute del sistema finanziario e la crescita economica. Il Fondo Monetario Internazionale prevede nel World Economic Outlook di aprile 2023 un rallentamento della crescita dell'economia globale che è prevista pari al +2,8% nel 2023 e +3% nel 2024. Saranno principalmente le economie avanzate a risentire del rallentamento. Per l'Area Euro la previsione è di un aumento del PIL dello 0,8% nel 2023 e dell'0,9% nel 2024. In tale scenario, Prometeia fornisce una previsione tendenziale per il 2023 del Prodotto Interno Lordo italiano del +0,7%, appena inferiore a quanto prospettato nel Documento di Economia e Finanza (DEF), che ipotizza un +0,9% annuo. Per il Veneto si prevede una crescita del PIL pari al +0,8% nel 2023. Per i consumi delle famiglie e per gli investimenti fissi lordi in Veneto è prevista un aumento, rispettivamente, dello 0,5% e del 2,6% nel 2023. Per il 2024 Prometeia prospetta una leggera crescita sia per l'economia nazionale, che per quella veneta (+0,6% per l'Italia, +0,9% per il Veneto).



Imprese: il contesto

LE TENDENZE



Variazioni %

	I Trim. 2023 / I Trim. 2022		I Trim. 2023 / IV Trim. 2022	
	Veneto	Italia	Veneto	Italia
Imprese totali	-1,3	-1,0	-0,2	-0,4
Settori				
Agricoltura	-2,2	-2,4	-0,8	-1,5
Industria	-2,0	-2,4	-0,4	-0,8
Costruzioni	-1,8	-0,5	0,2	-0,1
Servizi	-0,7	-0,6	0,0	-0,3
Le imprese artigiane	-1,9	-1,2	-0,3	-0,4

Gennaio 2023 in Veneto

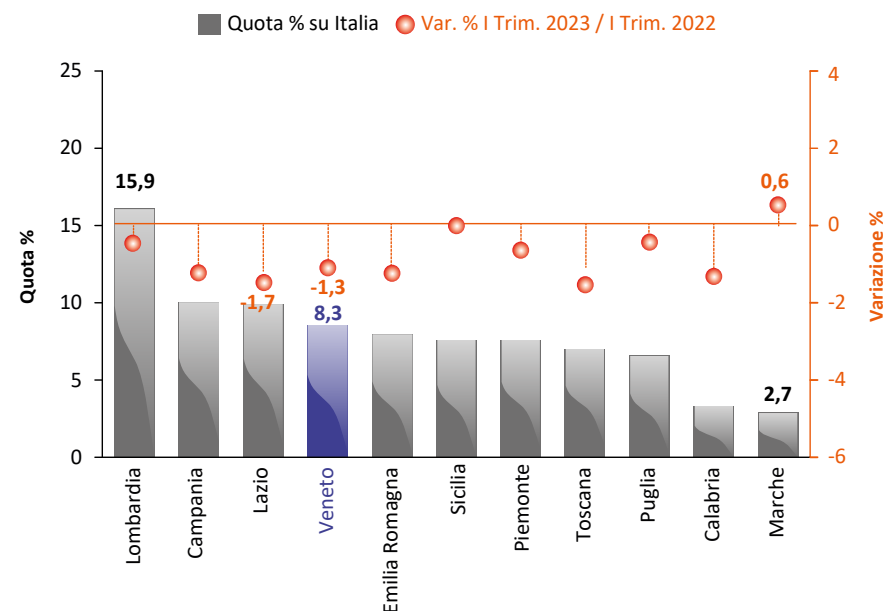
	Numero	% su start up italiane
Start up innovative	937	6,6

Il primo trimestre del 2023 si apre con una riduzione del numero di imprese venete: nel periodo gennaio-marzo 2023 si registra un calo pari al -1,3% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente, in linea con quanto avvenuto in ambito nazionale (-1%). Quasi stabile, invece, l'andamento congiunturale della base imprenditoriale regionale (-0,2% rispetto al trimestre precedente). La riduzione di imprese attive con sede in Veneto riguarda tutti i macro settori economici e risulta meno accentuata nel comparto dei servizi. Il settore regionale delle costruzioni sembra pagare con maggiore intensità il clima d'incertezza creato dalla modifica delle regole su bonus e superbonus edilizi (-1,8% a fronte del -0,5% a livello nazionale), mentre la dinamica degli altri comparti è abbastanza simile a quella nazionale.

LO STORICO - VENETO

	2022		%Veneto su Italia
	Veneto	Italia	
Imprese totali	424.991	5.129.335	8,3
Settori			
Agricoltura	63.466	712.692	8,9
Industria	49.921	482.626	10,3
Costruzioni	62.094	755.315	8,2
Servizi	249.510	3.178.702	7,8
Le imprese artigiane	121.896	1.265.945	9,6

IL CONFRONTO



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati InfoCamere, Registro Imprese e Cerved



Interscambio commerciale



	Esportazioni			
	Var. % 2022/21	2022 mln. euro	Quota % 2022	Var. % 2021/19
Veneto	16,0	82.141	13,1	8,7
Italia	20,0	624.710	100,0	8,4

	Importazioni			
	Var. % 2022/21	2022 mln. euro	Quota % 2022	Var. % 2021/19
Veneto	35,3	72.397	11,0	11,7
Italia	36,4	655.429	100,0	13,2

	Saldo commerciale	Export/PIL (%)
	2022 mln. euro	2022
Veneto	9.744	46,2
Italia	-30.719	32,7

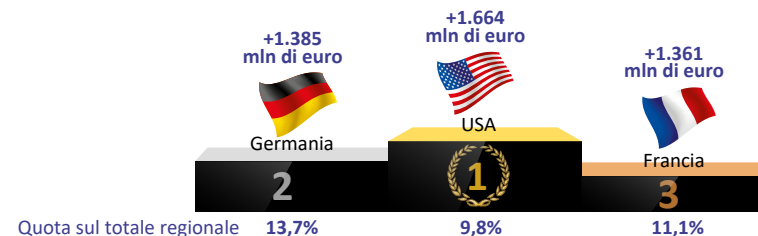
Le stime sull'interscambio commerciale relative al 2022 evidenziano un nuovo balzo in avanti degli scambi commerciali regionali verso l'estero: il valore delle esportazioni venete di beni risulta in crescita del +16,0% rispetto al dato registrato l'anno precedente. Va rilevato, tuttavia, che il consistente incremento in termini di valore registrato dalle esportazioni regionali riflette, in parte, anche l'incremento dei prezzi generato dall'aumento dei costi dei trasporti internazionali e delle materie prime. A trainare l'export veneto sono i settori delle apparecchiature meccaniche, il principale settore dell'export regionale, delle produzioni metallurgiche e dei prodotti chimici e farmaceutici, con incrementi del fatturato estero su base annua superiori al miliardo di euro.

Quanto ai mercati di destinazione, si segnala il sensibile aumento delle vendite verso tutti i principali mercati di sbocco, con picchi negli USA, Germania e Francia. Torna a crescere l'export verso il Regno Unito (+8,6%) che però non riesce ancora a recuperare i valori pre pandemici (-2,8% se confrontato col dato del 2019).

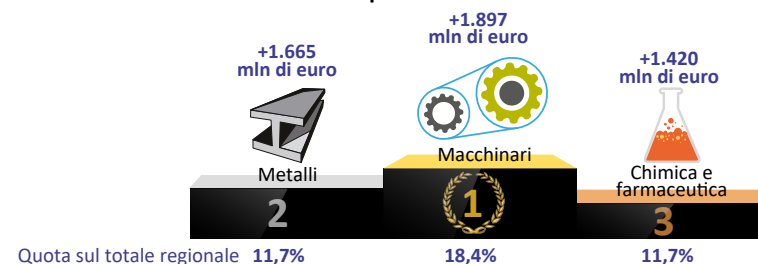
2022 dati provvisori

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat e Prometeia

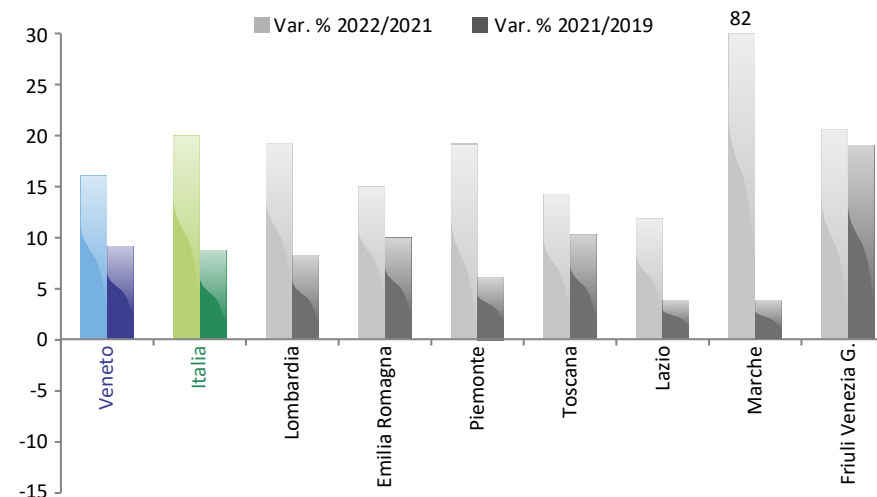
I mercati più dinamici nel 2022



I settori più dinamici nel 2022



Le principali regioni esportatrici





Agricoltura

I SUCCESSI DEL VINO VENETO NEL 2022

Superficie e produzione di uva e vino in Veneto. Anni 2021 e 2022

	Anno		Var.% rispetto al 2021
	2021	2022	
Superficie (ettari)	95.153	97.495	+2,5
Produzione uva da vino (quintali)	14.025.663	15.041.859	+7,2
Produzione vino (ettolitri)	10.927.171	11.869.736	+8,6

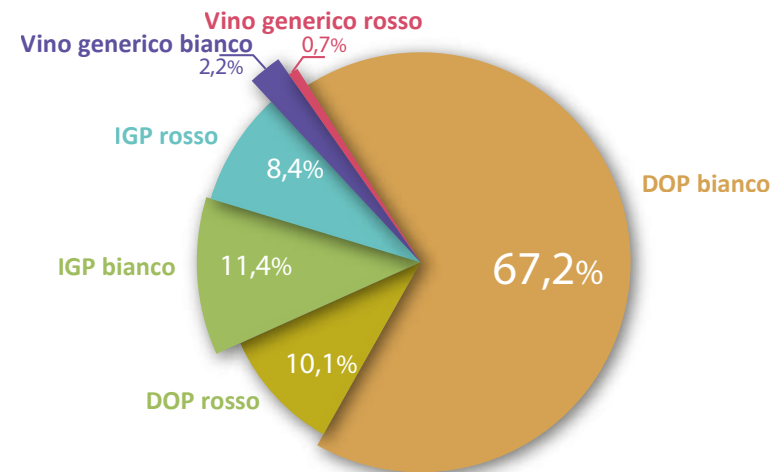
Nonostante gli ormai radicati mutamenti climatici, grazie all'arrivo provvidenziale di qualche pioggia in agosto, alla resilienza delle viti e alla razionale gestione dell'acqua da parte dei viticoltori, il 2022 segna una buona annata vitivinicola, sia per quantità che per qualità. Il Veneto conferma il ruolo da protagonista nel settore vitivinicolo: sono oltre 97 mila gli ettari di vigneto nel 2022 (il 14% circa della superficie vitata nazionale), in crescita rispetto al 2021; in aumento la produzione di uva (+7,2%) e anche di vino (+8,6%). Le province di Treviso e Verona da sole valgono il 74% della produzione regionale.

Il Veneto eccelle nella qualità vinicola: nel 2021 (ultimo dato disponibile) si conferma il principale attore in Italia della DOP economy con un valore superiore ai 4,3 miliardi di euro; Treviso e Verona fanno da traino, in testa tra le province italiane, con un valore di oltre 2 miliardi di euro per la Marca e 1,3 miliardi per Verona. Nel 2022 il vino a Denominazione di Origine Protetta (DOP), quello di maggior pregio, rappresenta il 77% della produzione regionale, l'IGP (Indicazione Geografica Protetta) vale il 20%.

La qualità veneta viene premiata all'estero e nell'ultimo anno prosegue la crescita dell'export di vino, con un valore superiore ai 2,8 miliardi di euro (+13,4% rispetto al 2021), a conferma del primato veneto tra le regioni italiane.

BIANCO E DI QUALITÀ ...

Distribuzione percentuale di vino prodotto per tipologia. Veneto - Anno 2022



... DEGUSTATO ALL'ESTERO

Esportazioni di vino delle prime regioni italiane: valore in milioni di euro nel 2022(*)

	2022	Var.% rispetto al 2021
1° Veneto	2.841	+13,4
2° Piemonte	1.277	+4,6
3° Toscana	1.252	+10,4
4° Trentino A.A.	609	-1,1
5° Emilia Rom.	452	+8,9
...
Italia	7.873	+9,8

(*) Dati provvisori



UN RAPIDO RITORNO AI RECORD 2019

	Arrivi (in milioni)	Presenze (in milioni)
2022	18,1	65,9
2021	11,9	50,6
2020	7,9	32,5
2019	20,2	71,2

Arrivi di GENNAIO 2023 a confronto con...
 gennaio 2022 +85,7%
 gennaio 2019 +3,6%

Il confronto con l'anno precedente - Variazioni percentuali 2022/21

	Alberghiere		Extralberghiere		Totale strutture	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Italiani	22,7	7,6	10,4	-10,2	18,3	-2,1
Stranieri	105,4	73,9	72,2	45,5	88,9	55,7
Totale	58,4	40,8	45,9	23,1	53,0	30,2

Il confronto con il record 2019 - Variazioni percentuali 2022/19

	Alberghiere		Extralberghiere		Totale strutture	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Italiani	0,0	-5,4	5,5	-5,0	1,8	-5,2
Stranieri	-26,4	-17,2	-0,5	-1,6	-16,5	-8,5
Totale	-16,7	-13,1	1,4	-2,7	-10,2	-7,5

Dopo due anni di limitazioni agli spostamenti, i turisti pernottanti in Veneto stanno tornando progressivamente ai numeri che si registravano nel 2019, ultimo anno pre-pandemico e picco storico. Sono 18,1 milioni, in crescita del +53% rispetto ad un 2021 caratterizzato ancora da vincoli stringenti (il passaggio alla zona bianca è avvenuto dal giugno 2021 e solo a luglio 2021 è atterrato il primo aereo dagli USA). Le presenze, che rappresentano i pernottamenti effettuati, seguono un andamento simile (+30,2% rispetto al 2021 e -7,5% rispetto al 2019), attestandosi sui 65,9 milioni.

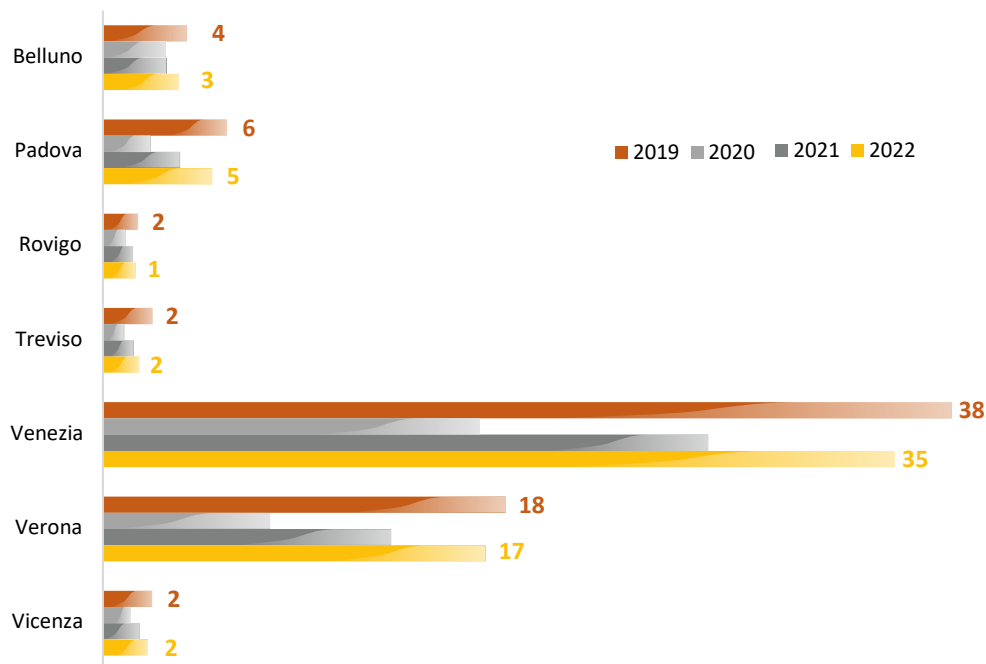
Le strutture extralberghiere sono quelle che più velocemente sono tornate alle cifre pre-pandemiche, tanto che nel 2022 segnano un +1,4% degli arrivi rispetto al 2019 e un -2,7% delle presenze. In particolare quelle che favoriscono il contatto con la natura, campeggi e agriturismi, totalizzano nel 2022 valori superiori al 2019 anche sul fronte dei pernottamenti. Per il settore alberghiero la ripresa c'è, ma è più lenta. Nel complesso, i turisti italiani numericamente superano già le cifre del 2019 (+1,8%), non raggiungendo ancora le stesse presenze (-5,2%).

E il 2023 inizia alla grande (+85,7% di arrivi rispetto a gennaio 2022 e +3,6% rispetto a gennaio 2019), in particolar modo per la montagna (+31,6% rispetto a gennaio 2022 e +34,5% rispetto a gennaio 2019).

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati provvisori Istat - Regione Veneto

LUOGHI ATTRATTIVI CHE ORA POSSONO TORNARE AI NUMERI RE-PANDEMIA

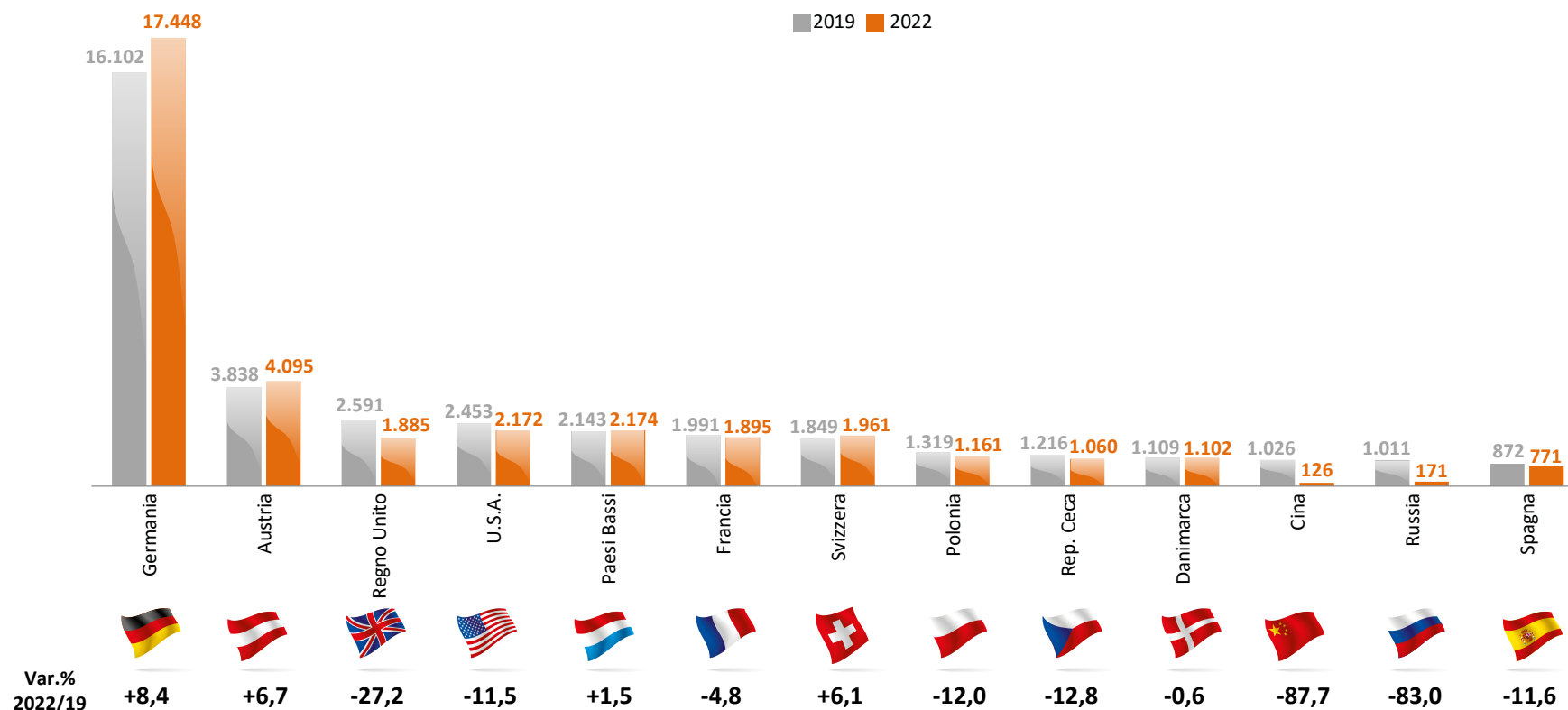
Presenze (milioni)





IL RITORNO DI TURISTI DA TUTTE LE PRINCIPALI PROVENIENZE, ECCEPPO CINA E RUSSIA

Presenze 2019 e 2022 a confronto (migliaia)



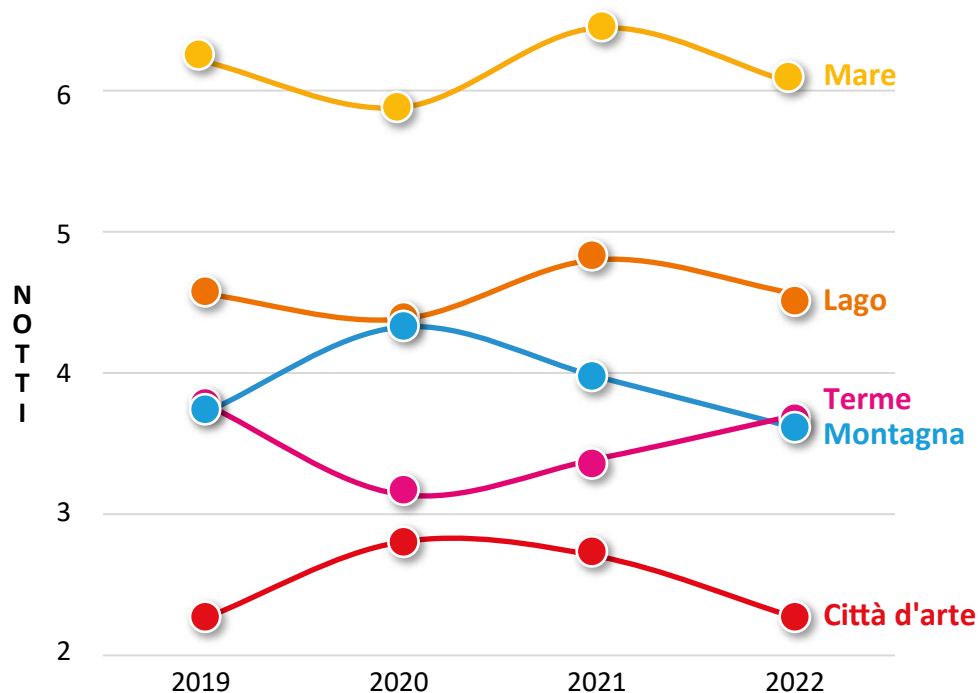
Dopo un periodo in cui fondamentale è stato l'apporto del turismo domestico, ora che le frontiere imposte dal covid sono state abbattute, gli italiani ricominciano a viaggiare oltre frontiera e al tempo stesso tutti i mercati esteri più prossimi aumentano la loro presenza. La provenienza UE27 mostra un segno positivo anche rispetto ai tempi precedenti alla crisi sanitaria (+2,6% delle presenze rispetto al 2019), in particolare tedeschi (+8,4%), austriaci (+6,7%), olandesi (+1,5%), ecc. Quindi nel 2022 i turisti stranieri arrivano, anche se non ancora a pieno regime (complessivamente -8,5% delle presenze rispetto al 2019). Mancano ancora i cinesi (-87,7%), frenati dalla "strategia zero covid" adottata dal loro governo, che ha provocato anche nel 2022 lunghi mesi di lockdown e i russi (-83%).

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati provvisori Istat - Regione Veneto

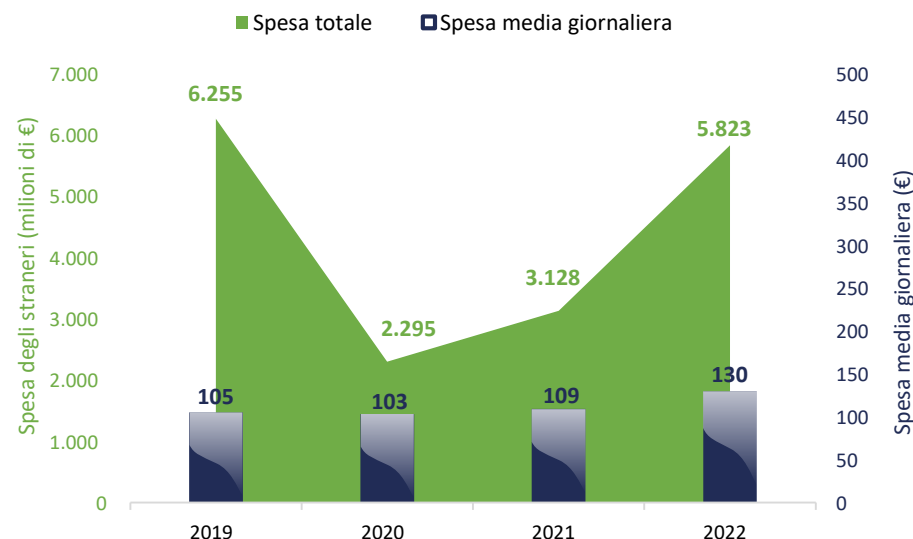


LA DURATA DELLA VACANZA TORNA NELLA NORMA

Permanenza media dei turisti per tipologia di destinazione. Anni 2019:2022



IL RITORNO DEI TURISTI STRANIERI QUANTIFICATO IN EURO



Negli anni della pandemia i turisti che si erano organizzati per viaggiare, nonostante le ristrettezze imposte, tendenzialmente permanevano di più nelle località di soggiorno. Già dal 2020 chi sceglieva la vacanza in montagna e nelle città d'arte permaneva di più di quanto succedesse prima della pandemia, nel 2021 accade anche al mare e al lago. Alle terme invece i viaggi si erano accorciati. Solo ora la durata del soggiorno sta ritornando ai valori pre-covid in tutte le tipologie di destinazione. Cambiano i comportamenti e cambia anche la spesa sostenuta. Gli stranieri che giungevano in Veneto prima della pandemia spendevano complessivamente 6,2 miliardi di euro per alloggio, ristorazione, acquisti e tutti gli altri servizi usufruiti (compresa la visita a musei, escursioni guidate, noleggio veicoli o altre forme di trasporto una volta giunti a destinazione, ecc.), con una spesa media procapite di 105€ al giorno. Dopo il crollo del biennio 2020-2021, nel 2022, il ritorno dei turisti stranieri comporta la ripresa della spesa da questi effettuata, che raggiunge 5,8 miliardi di euro. Aumenta anche quanto spende giornalmente il turista, toccando i 130 €, probabilmente per un cambiamento nelle abitudini e al contempo per l'aumento dei prezzi.

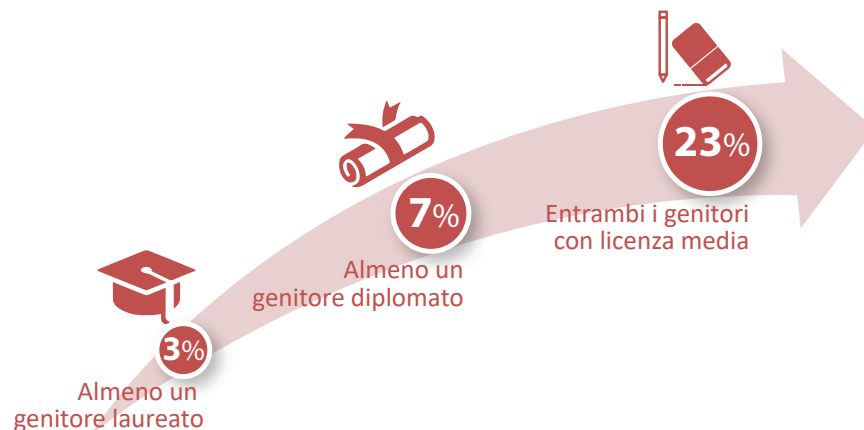
Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati provvisori Istat-Regione Veneto e Banca d'Italia



Giovani e istruzione



Il tasso di abbandono scolastico precoce (*) aumenta al diminuire del titolo di studio dei genitori. Regioni del Nord Italia - Anno 2021



(*) 18-24enni con al più la licenza media e che non frequentano altri corsi scolastici o attività formative

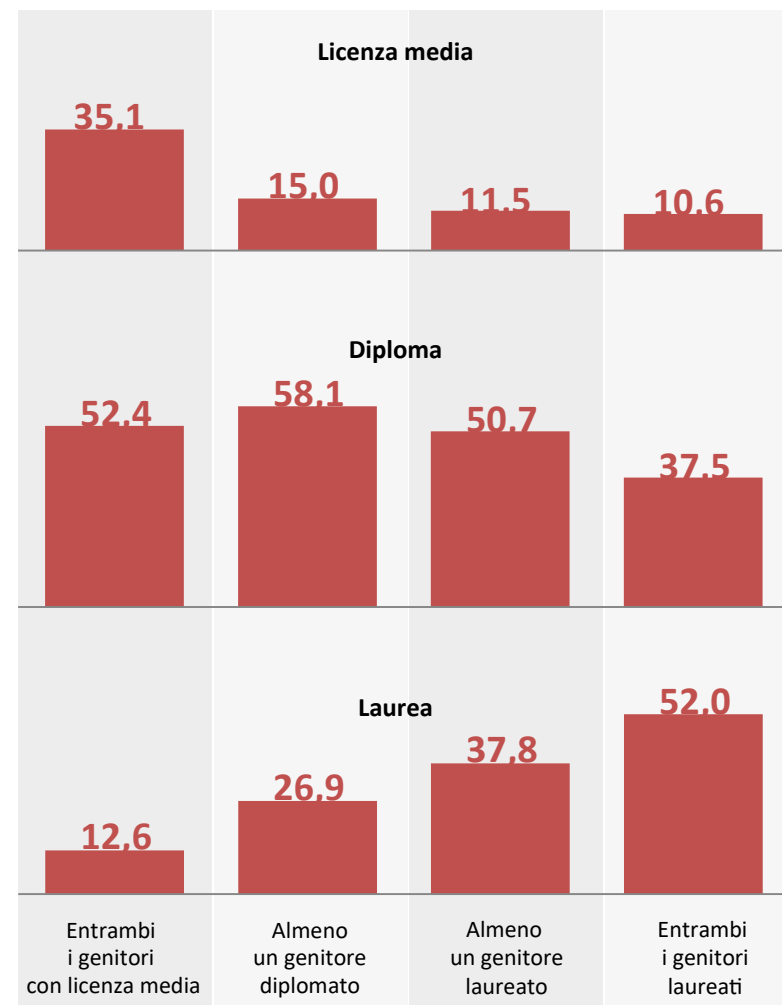
Il titolo di studio dei giovani è legato fortemente al titolo di studio dei genitori. Nonostante il ruolo della scuola pubblica italiana che garantisce parità di accesso, i figli di genitori poco istruiti continuano ad avere meno chance formative dei figli di diplomati o laureati.

Una prima evidenza è strettamente correlata al tasso di abbandono scolastico prematuro, ossia la quota di giovani in età 18-24 anni con al più la licenza media e che non frequenta ulteriori corsi di studio: i figli dei meno istruiti hanno una maggiore tendenza all'abbandono precoce e di conseguenza percorsi di istruzione più brevi. Nelle regioni del Nord Italia, nel 2021 il 23% dei figli di genitori con al più la licenza media ha abbandonato gli studi, percentuale che scende drasticamente al 7% se almeno uno dei due genitori è diplomato e al 3% se almeno uno dei due è laureato.

Inoltre, fra i 18-34enni del Nord Est, il 35% dei figli di genitori poco istruiti ha ottenuto la licenza media, mentre tale percentuale supera di poco il 10% fra i figli di genitori laureati. Parallelamente, oltre la metà dei ragazzi con mamma e papà laureati hanno ottenuto la laurea, rispetto al 13% dei giovani provenienti da famiglie con background culturale più basso.

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

Il titolo di studio dei giovani è influenzato dal titolo di studio dei genitori. (*) Nord Est - Anno 2021



(*) Giovani in età 18-34 anni. Le percentuali sono calcolate sul totale dei giovani con lo stesso background familiare



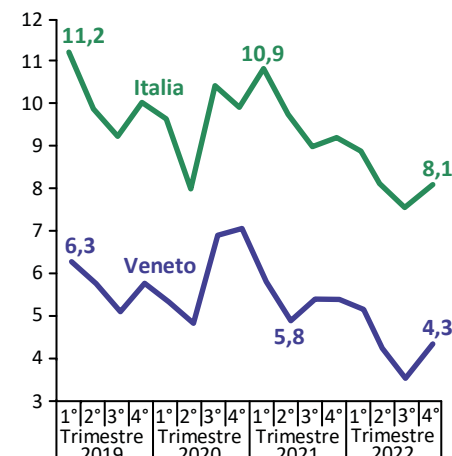
Mercato del Lavoro

NEL 2022 LA RIPRESA OCCUPAZIONALE È VIVACE

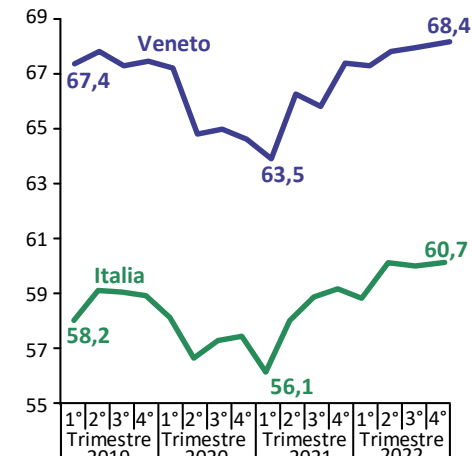
	Veneto			Italia
	Maschi	Femmine	Totale	Totale
OCCUPATI				
Numero				
2022	1.216.827	928.534	2.145.361	23.099.389
Var % 2022 / 2021	3,1	3,2	3,1	2,4
Var % 2022 / 2019	-0,8	0,1	-0,4	0,0
Tasso di occupazione				
2022	75,7	59,8	67,8	60,1
2021	73,5	57,7	65,7	58,2
2020	74,5	55,8	65,2	57,5
2019	76,0	59,0	67,5	59,0
DISOCCUPATI				
Numero				
2022	41.948	52.086	94.033	2.027.489
Var % 2022 / 2021	-25,4	-12,3	-18,7	-14,3
Var % 2022 / 2019	-24,1	-28,2	-26,4	-20,2
Tasso di disoccupazione				
2022	3,4	5,4	4,3	8,2
2021	4,6	6,2	5,3	9,5
2020	4,7	7,6	5,9	9,3
2019	4,3	7,3	5,6	9,9

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

Tasso di disoccupazione 15-64 anni (*)



Tasso occupazione 15-64 anni (*)



Nonostante la convivenza ancora con il Covid-19 e lo scoppio del conflitto bellico russo-ucraina, nel 2022 si registrano vivaci segnali di ripresa nel mercato del lavoro veneto. Dopo la riduzione del 2020 e la crescita contenuta nel 2021, il numero di occupati in Veneto aumenta del 3,1% rispetto all'anno precedente e il tasso di occupazione è pari al 67,8%, superando anche quello del 2019 e molto al di sopra del dato medio nazionale che si attesta al 60,1%. Buona soprattutto la performance femminile che segna un tasso di quasi il 60%, più alto di quasi un punto percentuale del valore pre emergenza sanitaria. Contemporaneamente, nel 2022 si registra anche una forte diminuzione del numero di persone in cerca di occupazione e il tasso di disoccupazione veneto scende a 4,3%, la seconda quota più bassa fra le regioni italiane (Italia 8,2%).

Rilevante anche la riduzione degli inattivi: in Veneto sono quasi il 5% in meno di quelli registrati nel 2021, ma ancora di più rispetto a quanti erano gli inattivi nel 2019, in particolare il gap va attribuito esclusivamente agli uomini che presentano un aumento in questi tre anni del 5,2%. In dettaglio, nel 2022 il tasso di inattività in Veneto è 29,2% contro il dato italiano di 34,5%, più basso di quello del 2021 pari a 30,6%, ma ancora al di sopra del 28,4% del 2019.

(*) Tasso di occupazione = (Occupati/Popolazione di riferimento)x100

Tasso di disoccupazione = (Persone in cerca di lavoro / Forze Lavoro)x100



Mercato del Lavoro



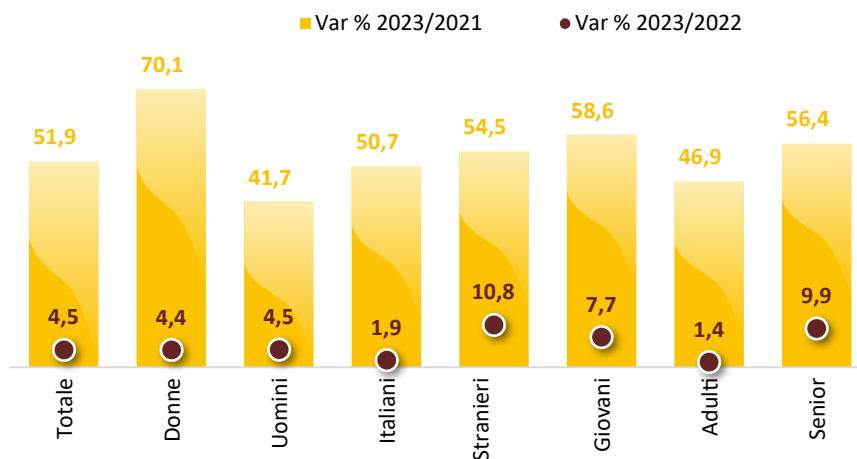
IL 2023 SI APRE CON FORTI SEGNALI DI RIPRESA

Il nuovo anno si apre con buone notizie. Gli ultimi dati pubblicati da Veneto Lavoro, relativamente ai lavoratori dipendenti nelle imprese venete private, registrano una performance vivace di ripresa del nostro mercato del lavoro. La domanda di lavoro complessiva si attesta su livelli particolarmente elevati, al di sopra dei volumi registrati negli ultimi anni: nel primo trimestre del 2023 le nuove assunzioni sono oltre 160mila, in crescita del +4,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e del +52% rispetto al primo trimestre 2021. Inoltre, le trasformazioni a tempo indeterminato aumentano del +11% sul 2022. Scendendo nel dettaglio territoriale si osserva che le province con la maggior concentrazione di assunti sono Venezia e Verona, le province più a carattere turistico, che hanno totalizzato entrambe un quarto dei nuovi contratti in Veneto.

La composizione per caratteristiche socio-anagrafiche mostra che le 160mila assunzioni del primo trimestre hanno riguardato per il 60% gli uomini e per il 40% le donne, con una variazione analoga per le due componenti vicina al +4,5% sul 2022; rispetto, però, allo stesso periodo del 2021 più elevata è la variazione delle donne assunte (+70%). Il 69% dei nuovi contratti sono stati stipulati con italiani e il 31% con stranieri,

Assunzioni (*) per caratteristiche anagrafiche. Confronto primo trimestre 2021:2023.

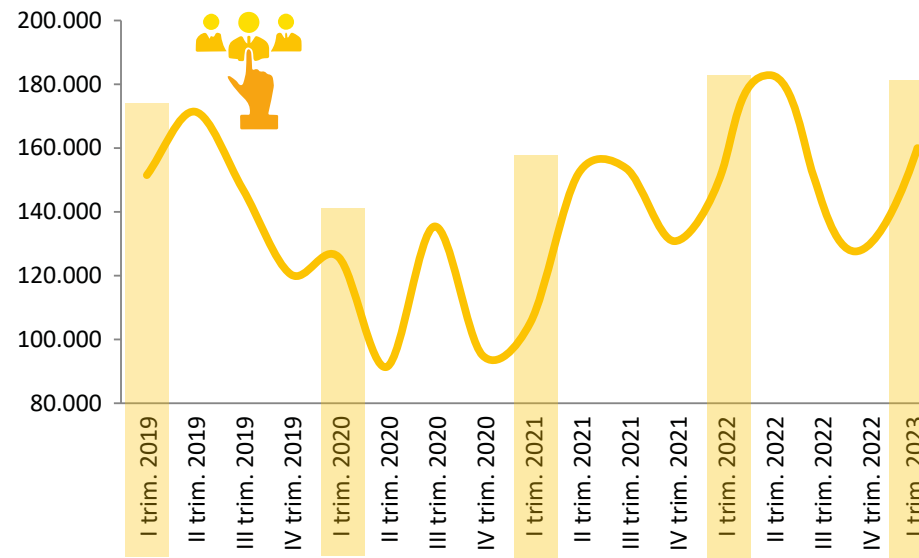
Veneto



(*) Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Veneto Lavoro

Assunzioni a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato. Veneto



ma si sottolinea che proprio quest'ultimi registrano la crescita più marcata rispetto al primo trimestre 2022 (+10,8%).

Cresce con l'inizio dell'anno anche la domanda di lavoro di giovani, che con 55.000 assunzioni rappresentano oltre un terzo dei flussi e mostrano un incremento del +7,6%. Per settore, emerge che, a fronte di un leggero recupero dell'agricoltura che pesa per il 12,6% del totale assunzioni e cresce del +3%, si assiste alla flessione invece del comparto industria che perde il 5,3% dei reclutamenti; la performance migliore, si registra però nei Servizi, dove le assunzioni pesano il 59% del totale, che assumono il 10,3% in più di un anno fa; in particolare, è evidente che la crescita globale è guidata dal commercio e dal turismo.

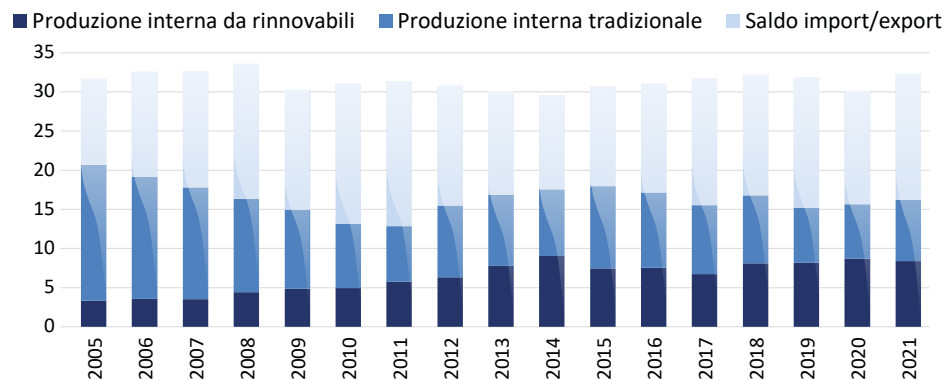
Infine, la richiesta di CIG diminuisce significativamente. Nell'intero anno 2022 in Veneto vengono autorizzate meno di 38 milioni di ore, più del doppio delle ore del 2019, ma al di sotto del valore registrato nel 2021 del 75,5%, quando se ne contavano, infatti, circa 155 milioni.



Ambiente ed energia

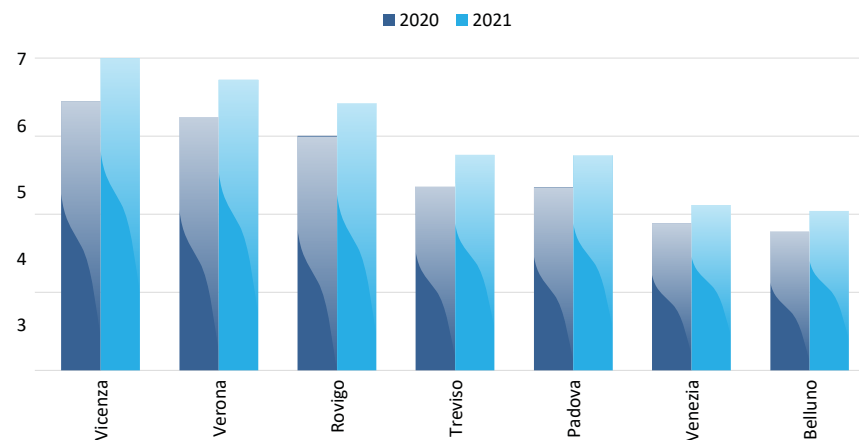


La copertura di energia elettrica da produzione interna rispetto alla richiesta(*) (TWh/anno) in Veneto - Anni 2005:2021



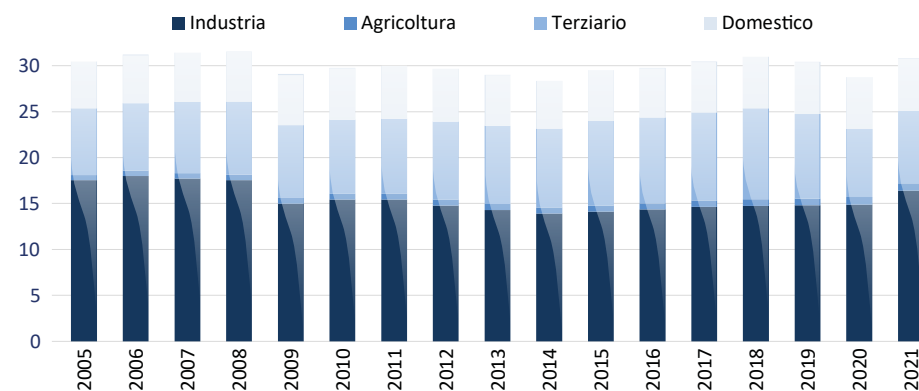
(*)La quota rimanente viene compensata dalle importazioni da altre regioni e/o dall'estero

Consumi finali di energia elettrica procapite per provincia (KWh/procapite) Anni 2020 e 2021



Fonte: elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Terna

Il consumo finale di energia elettrica per settore (TWh) in Veneto - Anni 2005:2021



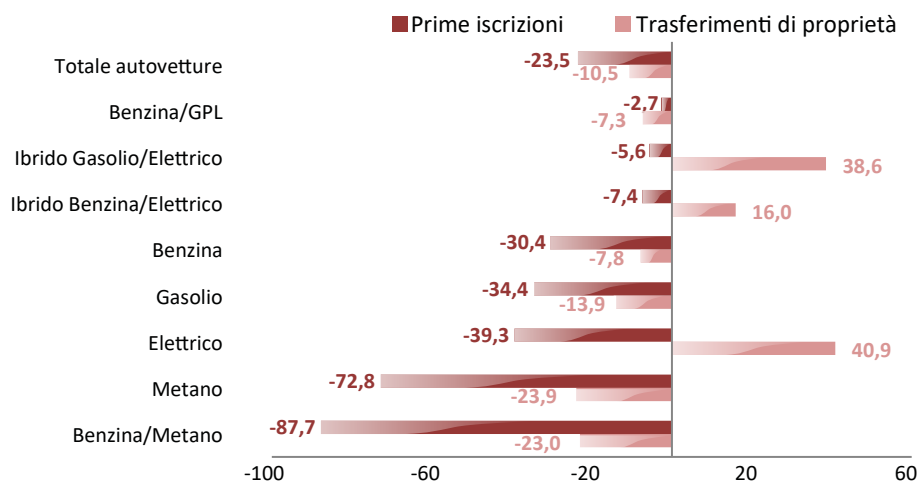
La produzione di energia elettrica in Veneto, subisce un calo progressivo dal 2005 fino al 2011 a causa della contrazione del settore termoelettrico tradizionale, nonostante si intraveda una contemporanea crescita nelle fonti rinnovabili. Il deficit produttivo complessivo che ne deriva viene colmato da un maggiore ricorso all'importazione di energia stessa che raggiunge il picco di 18,5 TWh proprio nel 2011. Da questo anno in poi, aumenta considerevolmente il contributo delle fonti rinnovabili grazie alle quali diminuisce il saldo import/export seppure, nel 2021, ultimo anno disponibile, esso copra quasi il 50% della domanda complessiva di energia elettrica. Focalizzando l'attenzione sui consumi finali di energia elettrica per settore, sempre nel 2021, l'industria è al primo posto assorbendo da sola oltre il 53% del totale. Segue il settore terziario con il 25,6% e quello domestico con il 18,4%. Infine, a livello territoriale, Vicenza è la provincia che registra nel 2021 i maggiori consumi finali di energia elettrica per abitante.



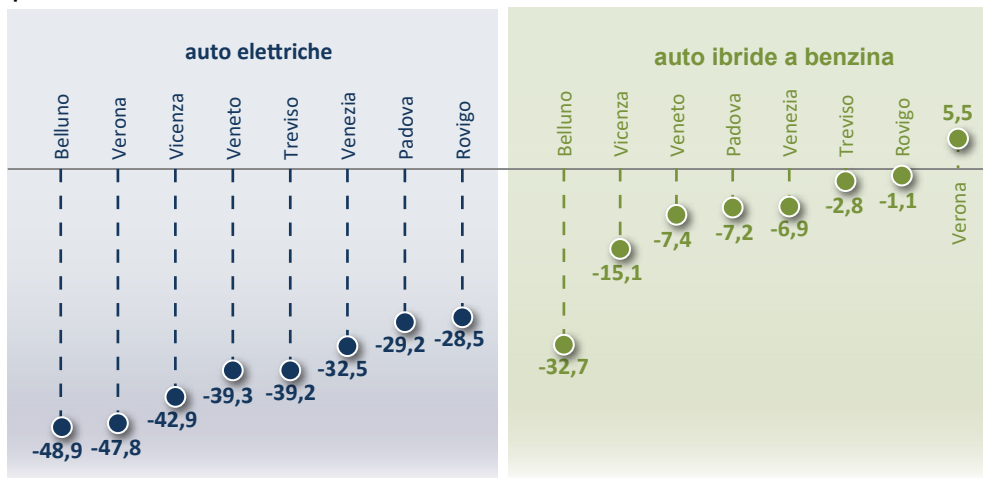
Mobilità e trasporti: il mercato veneto delle autovetture nel 2022



Variazione % 2022/21 prime iscrizioni e trasferimenti netti di proprietà di autovetture per alimentazione. Veneto



Variazione % 2022/21 prime iscrizioni autovetture elettriche e ibride a benzina per provincia. Veneto



Prime iscrizioni e trasferimenti netti di proprietà di autovetture. Veneto

	Prime iscrizioni			Trasferimenti di proprietà		
	Numero	Quota %	Var. % 2022/21	Numero	Quota %	Var. % 2022/21
Totale autovetture	88.433	100,0	-23,5	206.492	100	-10,5
<i>di cui:</i>						
Auto elettriche	3.763	4,3	-39,3	1.464	0,7	40,9
Auto ibride a benzina	29.794	33,7	-7,4	8.449	4,1	16,0

Gli obiettivi proposti dall'UE relativamente alla riduzione delle emissioni legate al settore dei trasporti fanno prevedere grandi cambiamenti per il mercato dell'auto. Le analisi qui presentate si concentrano sulle autovetture che in Veneto coprono circa il 75% del parco veicoli. Il mercato veneto delle auto nuove ha chiuso il 2022 con 88.433 prime iscrizioni, riportando una flessione annua del -23,5%, più intensa che a livello nazionale (-12,1%). Tale risultato è dovuto in particolare al perdurare della carenza di forniture di componenti per la costruzione di automobili che ha causato una crisi dell'offerta, mentre alcuni fattori congiunturali, legati anche all'andamento dei prezzi, frenavano la propensione all'acquisto di automobili.

Le contrazioni maggiori hanno riguardato le vetture a metano (-72,8%) e a doppia alimentazione benzina/metano (-87,7%); a seguire registrano -39,3% le auto elettriche, -34,4% le vetture a gasolio e -30,4% quelle a benzina. Diminuzioni a una cifra per le ibride a benzina, le ibride a gasolio e le auto a benzina/gpl. La tendenza di medio periodo vede crescere gradualmente tra le prime iscrizioni il peso dei veicoli ad alimentazione ibrida a benzina ed elettrica: queste nel 2022 pesano, rispettivamente, per il 33,7% e per il 4,3% delle immatricolazioni. Le diminuzioni riguardano tutte e 7 le province venete per le auto elettriche, mentre per le immatricolazioni di auto ibride a benzina è in crescita solo la provincia di Verona (+5,5%).

Un calo a doppia cifra riguarda anche il mercato veneto delle auto usate: i passaggi di proprietà di autovetture al netto delle minivolture registrano un -10,5% rispetto al 2021, in linea con il dato nazionale (-10,1%). Sono rilevanti gli incrementi per i trasferimenti di proprietà di vetture elettriche (+40,9%) e ibride (+16% ibride a benzina, +38,6% ibride a gasolio), nonostante le quote corrispondenti siano ancora al di sotto dell'1% per elettriche e pari al 4,1% per le ibride a benzina.

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati ACI



Popolazione e società



CENSIMENTO 2021: IN VENETO QUASI 4MILA PERSONE SENZA DIMORA...

Popolazione senza tetto o senza fissa dimora¹ o che vive nei campi attrezzati, negli insediamenti tollerati e spontanei/informali, per provincia. Veneto - Anno 2021

	Popolazione senza tetto o senza fissa dimora		Popolazione che vive nei campi attrezzati, negli insediamenti tollerati e spontanei/informali		Totale	
	v.a.	% su 10.000 residenti	v.a.	% su 10.000 residenti	v.a.	% su 10.000 residenti
Verona	761	8,2	286	3,1	1.047	11,3
Vicenza	353	4,1	342	4,0	695	8,2
Belluno	47	2,4	3	0,2	50	2,5
Treviso	621	7,1	76	0,9	697	7,9
Venezia	1264	15,1	25	0,3	1.289	15,4
Padova	651	7,0	360	3,9	1.011	10,9
Rovigo	97	4,2	-	0,0	97	4,2
Veneto	3.794	7,8	1.092	2,3	4.886	10,1
Italia	96.197	16,3	15.759	2,7	111.956	19,0

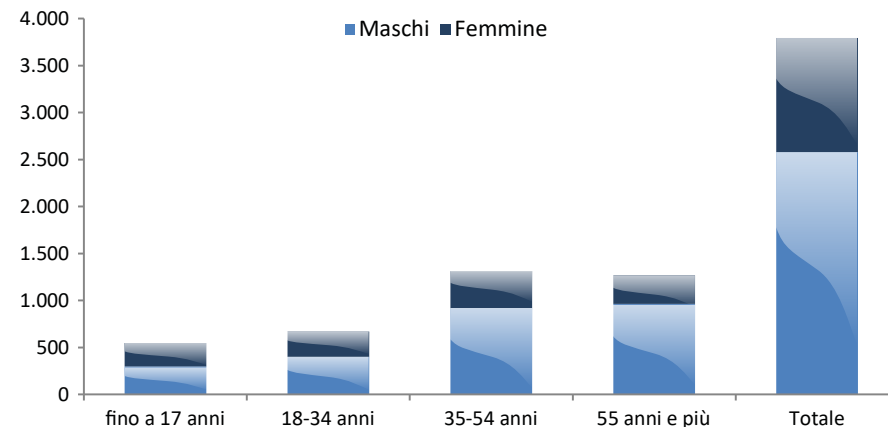
All'ultimo Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni del 2021, Istat ha aggiunto le informazioni desunte dall'indagine ad hoc condotta presso le anagrafi comunali riguardante le persone senza tetto o senza fissa dimora¹ e quelle che risiedono in campi autorizzati o insediamenti tollerati e spontanei. Nell'insieme, queste due popolazioni ammontano in Veneto a 4.886 persone, ovvero 10,1 ogni 10.000 residenti (19 in Italia). In questo aggregato le persone senza tetto o senza fissa dimora rappresentano il 77,7% (3.794 persone), variamente distribuite sul territorio, particolarmente nei comuni capoluogo di Venezia, Verona, Padova e Treviso. Tra le persone senza tetto e senza fissa dimora iscritte nelle anagrafi comunali in Veneto, il 16,3% è di nazionalità straniera (37,8% in Italia) e la componente maschile è decisamente prevalente (67,9%). Il 68% ha un'età sopra i 35 anni mentre i minorenni sono il 14,4%. Tra le persone che vivono nei campi attrezzati, negli insediamenti tollerati e spontanei/informali in Veneto, i cittadini stranieri sono una quota esigua (20 persone) e non vi è un genere prevalente. Qui, al contrario, i minorenni rappresentano la classe di età più numerosa (35,4%) e solo il 12,6% ha più di 55 anni.

(1) I dati non sono esaustivi poiché si riferiscono solo ai soggetti iscritti in anagrafe mentre una parte del target è costituita da persone non raggiungibili. Si definisce persona senza fissa dimora chi non abbia in alcun comune quella dimora abituale che è elemento necessario per l'accertamento della residenza (girovaghi, artisti di imprese spettacoli itineranti, commercianti e artigiani ambulanti, ecc.). In questo caso si considera comune di dimora abituale quello di iscrizione anagrafica, ovvero quello di domicilio o, in alternativa, quello di nascita. Si definisce invece persona senza tetto chi non ha un indirizzo di dimora abituale perché vive in strada.

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

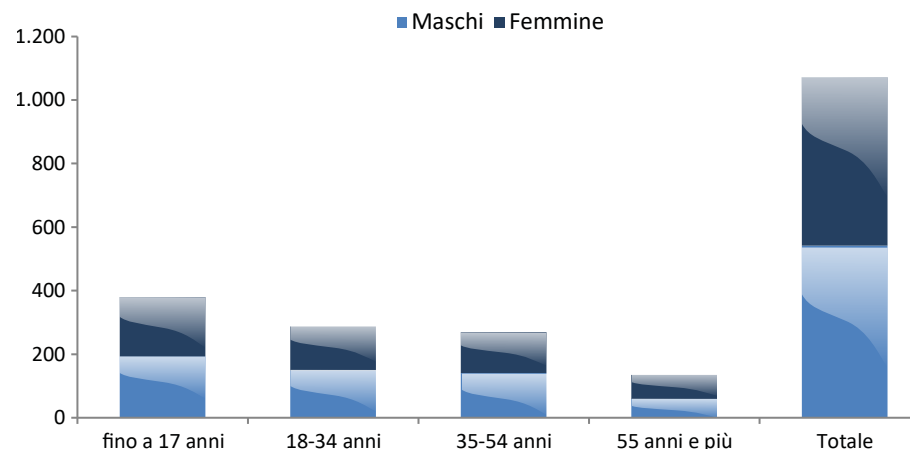
...IL 14,4% E' MINORENNE

Persone senza tetto e senza fissa dimora(1), per sesso e fascia di età. Veneto - Anno 2021



NEGLI INSEDIAMENTI INFORMALI IL 35,5% E' MINORENNE

Popolazione che vive nei campi attrezzati, negli insediamenti tollerati e spontanei/informali, per sesso e fascia di età. Veneto - Anno 2021





Per gli ultimi aggiornamenti consultare il sito
<http://statistica.regione.veneto.it>



Regione del Veneto

- Presidenza della Giunta regionale
- Segreteria Generale della Programmazione
- Direzione Sistema dei Controlli, attività ispettive e SISTAR

- U.O. Sistema Statistico Regionale

Rio dei Tre Ponti - Dorsoduro 3494/A
30123 Venezia

tel.041/2792109 fax 041/2792099

e-mail: statistica@regione.veneto.it

<http://www.regione.veneto.it/web/statistica>